

## Longarone La Safilo prende tempo sulle richieste dei sindacati

Oltre tre ore di confronto ieri, nella sede legale della Safilo a Padova, tra i vertici dell'azienda e le sigle sindacali. Sul tavolo la trattativa per traghettare i 458 lavoratori dello stabilimento di Longarone nelle mani di Thélios, che ne assorbirebbe 250, e di Innovatek che prenderebbe i restanti 208. I sindacati hanno calato una serie di richieste, tra cui quella principale di «non far perdere un euro ai lavoratori». Il piano Innovatek prevede infatti di assumere gradualmente i 208 lavoratori nell'arco di 36 mesi. Durante questa fase per molti scatterà la Cig. E qui arriva la *conditio sine qua non*: la Safilo dovrà farsi carico di integrare le indennità dei cassaintegrati.

Marsiglia a pagina 11



ZONA INDUSTRIALE La Safilo  
chiude il sito di Longarone

# Safilo, tre ore di confronto per garantire i lavoratori

► I sindacati insistono affinché l'azienda si faccia carico di integrare le retribuzioni di chi andrà in Cig

► L'accordo è condizione "sine qua non" per sdoganare i piani Thélios e Fulchir, ma il gruppo prende solo nota

## OCCUPAZIONE

**BELLUNO** Oltre tre ore di confronto ieri, nella sede legale della Safilo a Padova, tra i vertici dell'azienda e le sigle sindacali. Sul tavolo la trattativa per traghettare i 458 lavoratori dello stabilimento di Longarone nelle mani di Thélios, che ne assorbirebbe 250, e di Innovatek che prenderebbe i restanti 208. Sono questi i due player interessati ad acquisire il personale dopo che il gruppo Safilo, ad inizio anno, ha annunciato di non ritenere più strategico il sito longaronese, peraltro già depotenziato di 500 unità a fine 2019 dopo la perdita di marchi fondamentali per la produzione come Dior e Fendi.

## ASSUNZIONI DILAZIONATE

I sindacati hanno calato una serie di richieste, tra cui quella principale di «non far perdere un euro ai lavoratori». Il piano Innovatek, società che fa capo all'imprenditore friulano Carlo Fulchir, prevede infatti di assumere gradualmente i 208 lavoratori

nell'arco di 36 mesi. Durante questa fase per chi non rientrerà tra i primi 80 da assumere subito, scatterà la cassa integrazione. E qui arriva la condizione *sine qua non* delle sigle sindacali: la Safilo dovrà farsi carico di integrare le indennità dei cassaintegrati, in modo che dai miseri 700 euro si possa arrivare ad uno stipendio normale di 1200-1300 euro al mese. Su questo punto i sindacati sono inflessibili: senza questa garanzia da parte di Safilo non firmeranno alcun accordo. Una chiamata in causa non certo campata in aria, ma dettata dal fatto che l'ex gruppo Tabacchi ha deciso scientemente di dismettere Longarone pur avendo bilanci più che floridi. Il 2022, infatti, ha chiuso con un miliardo di fatturato.

«Una crisi anomala» l'ha più volte definita Gianpietro Marra, segretario provinciale **Filctem-Cgil**. È un caso raro, infatti, che le aziende chiudano quando vanno bene. Il lavoro alla Safilo non manca, tanto è vero do-

po la perdita delle licenze Dior e Fendi venne siglato un corposo accordo con Kering, tutt'ora in atto.

## «ATTENDIAMO UNA RISPOSTA»

La trattativa di ieri è stata lunga, ma da quanto si è appreso da fonti sindacali, la Safilo dell'amministratore delegato Angelo Trocchia avrebbe semplicemente preso nota delle richieste avanzate a tutela dei lavoratori e della buona riuscita del passaggio di mano ad altre società.

«L'azienda - spiega Gianni Boato, segretario provinciale Femca-Cisl - si è riservata di decidere. Abbiamo concordato di ritrovarci il 20 luglio».

## PIANO DA APPROFONDIRE

Scarse le informazioni arrivate dal summit patavino di ieri, segno che sono ancora troppe le variabili in gioco prima di cantare vittoria. Tra queste c'è anche la necessità di approfondire il piano industriale presentato dall'Innovatek di Fulchir, imprenditore che, ricordiamo,

ha rilevato anche il sito ex Safilo di Martignacco (Udine) chiuso a fine 2019 in contemporanea con lo sfoltimento di personale a Longarone. Il suo piano prevede investimenti per 10 milioni di euro nell'arco di 3 anni durante i quali saranno progressivamente assorbiti tutti i lavoratori: 80 il primo anno per arrivare a 120 il secondo chiudendo il cerchio nel terzo. Saranno quattro le business unit attive nello stabilimento: le prime due opereranno, conto terzi, in specifici segmenti della lavorazione delle montature. La terza, grazie ad un investimento di circa 8 milioni di euro complessivi prevede la progettazione e realizzazione, in partnership con una società terza, di lenti oftalmiche mentre la quarta business unit, realizzerà occhiali prenotati per farmacie e ottici.

Insomma, tanta la carne al fuoco, mentre la data di scadenza delle trattative si avvicina con le ferie di agosto. Si vedrà.

**Lauredana Marsiglia**

© riproduzione riservata

## Occhialeria



**LONGARONE** Lo stabilimento Safilo dichiarato «non più strategico» dal gruppo guidato da Angelo Trocchia. La grande crisi era scoppiata a fine 2019 agganciata alla perdita di alcune grandi licenze



**SAFILO GROUP** Angelo Trocchia  
amministratore delegato

**LA TRATTATIVA  
È STATA AGGIORNATA  
AL 20 LUGLIO  
ANCORA MOLTE  
LE VARIABILI PER  
CHIUDERE I GIOCHI**